

SOMMARIO

Anno XLIV - N. 229 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2025



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it



Foto Shutterstock

4-5 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI

6 NELLA NUOVA CASA DEI FARAONI AL CAIRO
di **Pasquale Barile**
NOTIZIE

8 NEFERTARI: REGINA IMMORTALE
di **Donatella Avanzo** e **Silvana Cincotti**
RIVIVERE L'ANTICO EGITTO

18 COSTA AZZURRA: SUL RELITTO DI FORT ROYAL
di **Franca Cibecchini** e **Pierre Poveda**
ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

28 ANTICA KANESH. C'ERA UNA VOLTA IN CAPPADOCIA...
di **Luca Peyronel** e **Fikri Kulakoğlu**
GRANDISCOPERTE

40 GERICO: L'ARCHEOLOGO RACCONTA
di **Lorenzo Nigro**
VICINO ORIENTE ANTICO

58 LA VILLA DI AIANO FRA RICCHEZZA E VINO
di **Marco Cavaliere** e **Anthony Peeters**
TARDA ANTICHITÀ ROMANA

72 INCONTRO CON FRANCESCA GHEDINI
di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

75 TORNERÀ L'ATLETA DI FANO?
di **Rosario Sapienza**
ARCHEOLOGIA E DIRITTO

76 IN LIBRERIA

80 ARCHEOLOGIA E MIGRANTI: TUTTA UN'ALTRA "STORIA"
di **Giuliano Volpe**
VULPIS INFUNDO

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.



La Palestina ricomincia da Gerico... Sono passati ventotto anni da quella fine d'autunno del 1997, quando nel Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio presentammo il primo articolo ufficiale sulla ripresa degli scavi nella "città più antica del mondo". Firenze – città della pace nell'operato di Giorgio La Pira, il "sindaco santo" – ospitava un incontro promosso dalla nostra rivista, che voleva essere un momento di comunicazione scientifica e anche di speranza per il popolo palestinese. Tant'è che, insieme ai direttori di scavo dell'epoca, Nicolò Marchetti e Lorenzo Nigro, e al loro maestro Paolo Matthiae, intervenne l'ambasciatore Mahmoud Abbas per portare i saluti di Arafat, orfano del suo (fondamentale) interlocutore israeliano Yitzhak Rabin assassinato due anni prima da un connazionale. Quel giorno a Firenze fu una festa dell'archeologia e della positività. Ora ci riproviamo. L'articolo che pubblichiamo su Gerico, con gli aggiornamenti di ben quasi trent'anni di ricerche-nonostante tutto, ricostruisce una storia lunghissima e formativa per la nostra civiltà occidentale, a partire dal Neolitico e da quella sorgente di 'Ain es-Sultan che ancora sgorga silenziosa nella depressione del Mar Morto. Inutile dire che gli ultimi decenni non hanno portato la pace in Palestina. In tutto questo gli archeologi hanno continuato a lavorare in silenzio, proprio come la famosa sorgente, facendo di Gerico l'emblema di una terra che ha bisogno di vivere in pace, forte del suo passato straordinario, al di là delle ideologie e dei fondamentalismi che ne fanno una vittima. L'imminente "tourisma 2025" ospiterà un intervento dello stesso attuale direttore delle ricerche. In una terra insanguinata, gli archeologi proseguono nella loro "lotta", a mani nude, per difendere la memoria e il valore della convivenza. Ancora una volta... la Palestina ricomincia da Gerico. Piero Pruneti

SOMMARIO

Anno XLIV - N. 230 nuova serie - Marzo/Aprile 2025



Foto Shutterstock



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzezarcheofilm.it

2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI

4 MITRA A LONDRA. HONESTI... PROPINEMUS!
di **Margherita Calderoni**
NOTIZIE

6 BUON COMPLEANNO AOSTA!
a cura di **Soprintendenza Beni e Attività culturali Valle d'Aosta**
FRANORDEUROPA E MEDITERRANEO

16 OSTIA ANTICA. METAMORFOSI DI UNA CITTÀ
a cura di **Marco Cavalieri**
DENTRO IL MONDO ROMANO

28 TAVA TEPE. CONVIVIALITÀ NEL CAUCASO
a cura di **Nicola Laneri**
FRA EUROPA E ASIA

40 URBES SALVIA. LA MAGIA DI UNA CITTÀ ROMANA
a cura di **Roberto Perna**
ARCHEOLOGIA NELLE MARCHE

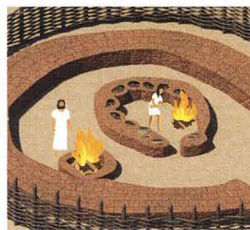
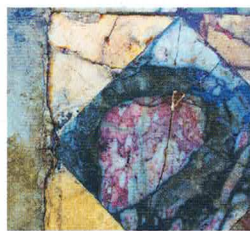
54 RYAZANO-OKA. CHI ERANO COSTORO?
di **S. Zini, N. Khokhlov** ed **E. Veselovskaya**
RUSSIA CENTRALE

66 GLIEGIZIE IL CIELO
di **Lorenzo Guardiano**
OBIETTIVO SU...

72 SUTERA: UN BORGHO UNA RUPEE E UN... CASTELLO
di **D. Vullo, F. Maurici, A. Scuderi** e **V. Caparelli**
INSIEME PER L'ARCHEOLOGIA

78 IN LIBRERIA

80 CHI DORME... PIGLIA MOSTRE!
di **Giuliano Volpe**
VULPIS INFUNDO



Leggendo l'articolo dei colleghi dell'Accademia delle Scienze Russa – con i quali AV collabora da anni per dare voce ad antiche realtà che per vari motivi rimarrebbero non comunicate nel cosiddetto mondo occidentale – vengono spontanee delle domande. Chi fa davvero storia? Gli imperatori, gli statisti più o meno lungimiranti, i grandi scienziati... Sono questi che fanno il bello e il brutto, e tutti gli altri – gli anonimi abitanti del pianeta – sono semplici comparse? Presenze "inutili"? So di porre un quesito non troppo originale. Fra l'altro l'ultimo libro di Angelo Panebianco, "Principati e repubbliche. Azioni individuali e forme di governo" (il Mulino) affronta il tema in modo magistrale. Ma lo spunto di riflessione rimane. Uno dei fondatori dell'archeologia medievale, Riccardo Francovich, li chiamava "i muti", quelli la cui esistenza passa inosservata (quindi inutile?). L'articolo a cui accennavo riguarda un'antica popolazione, archeologicamente i "Ryazano-Oka", che per diversi secoli della nostra era visse lungo le rive di un affluente del Volga sviluppando una cultura molto circoscritta di cui oggi non sapremmo niente se per puro caso non se ne fossero scoperte le sepolture. Le indagini sui resti organici hanno consentito addirittura di riavere i coloratissimi abiti di questa gente naufragata senza testimoni nell'oceano agitatissimo della storia. Ora, sulle pagine della nostra rivista, li rivediamo questi "Ryazano-Oka", ma avremmo anche potuto perderli definitivamente. E allora torno alla mia domanda: se Alessandro o Giulio Cesare non fossero esistiti forse il mondo in cui viviamo sarebbe diverso. Ma se non fossero esistiti i "Ryazano-Oka" oppure tanti altri popoli scomparsi senza nemmeno lasciarci un nome? E per finire, la domanda delle domande: se non esistessi neppure io, infinitesimo terrestre del XXI secolo, qualcosa cambierebbe? Ognuno risponda come crede meglio... Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.



SOMMARIO

Anno XLIV - N. 231 nuova serie - Maggio/Giugno 2025



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI

4 MIGRANTI E DONNE... ISCHIA RACCONTA
di **Melania Gigante**
NOTIZIE

6 GUERRA DEL PELOPONNESO: LA STORIA INSEGNA
di **Francesco Maria Galassi**
OBIETTIVO SU...

8 REGINA VIARUM: TUTTI I SECOLI DELLA VIA APPIA
di **Angela Maria Ferroni**
GRANDI OPERE NEL MONDO ANTICO

28 ARMENIA: BENVENUTI A SHAMIRAM
di **Roberto Dan, Varduhy Melikyan e Artur Petrosyan**
SCAVI ARMENO-ITALIANI

40 GUERRIERI DI RIACE: LA NUOVA PISTA SICILIANA
a cura di **Anselmo Madeddu**
CAPOLAVORI SOTTO INDAGINE

58 PRIMI CUSTODI DELLA MEMORIA
di **Giacomo Giacobini, Cristina Cilli e Giancarla Malerba**
L'UOMO NEL PALEOLITICO

70 TOURISMA 2025: QUEL SALONE DA VIVERE
a cura di **Archeologia Viva**
INSIEME PER L'ARCHEOLOGIA

76 INCONTRO CON DANIELE FEDERICO MARAS
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

78 IN LIBRERIA

80 LA CULTURA VIEN BEVENDO...
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



La Via Appia è entrata a far parte del patrimonio dell'Umanità protetto dall'Unesco. Del valore di questo monumento rende conto l'articolo di Angela Maria Ferroni, la persona che maggiormente ha lavorato per il raggiungimento di questo obiettivo. Chi non c'è dentro non può immaginare la complessa documentazione che l'Unesco richiede per concedere il proprio riconoscimento a un sito per cui se ne faccia richiesta. Ora conosciamo tutto il valore storico, monumentale e ambientale dell'Appia, di cui in dettaglio è stato ricostruito il percorso anche dove le testimonianze erano state obliterate da insediamenti, lavori agricoli o dalla semplice stratificazione del tempo. Per i Romani era la "regina viarum". Duemila anni dopo l'Appia può diventare la "regina dei cammini", offrendosi con tutte le sue ricchezze a una richiesta dell'"andare a piedi" che – pur in una dimensione del mercato dove la "civiltà dell'auto" insiste a voler occupare l'immaginario collettivo – si sta affermando in misura esponenziale in tutte le fasce di età. Tutti abbiamo sotto gli occhi il successo del Cammino di Santiago – "riscoperto" da poco più di cinquant'anni dopo secoli di oblio successivi alla straordinaria "fortuna" medievale – oggi di nuovo percorso da centinaia di migliaia di persone, richiamate dalla sua eco storica e dalla possibilità di vivere un'esperienza culturale e umana che lascia il segno. Paragonabile è la nostra Via Francigena, comunque meno frequentata (e molto meno attrezzata). Si può solo immaginare il posto che potrà essere occupato dalla Via Appia nel contesto del "turismo lento", con tutto il prestigio storico che si porta dietro e l'ineguagliabile varietà di paesaggi e siti monumentali di ogni epoca che è capace di offrire lungo i suoi oltre cinquecento chilometri di percorso. Un vero spaccato dell'Italia antica e contemporanea. Per il centro-sud un'occasione storica da non perdere. Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.



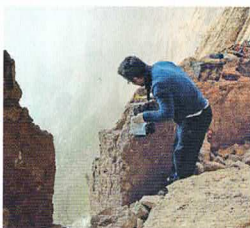
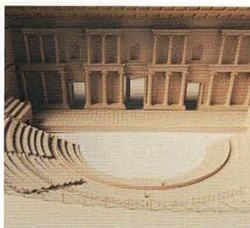
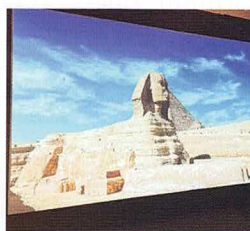
SOMMARIO

Anno XLIV - N. 232 nuova serie - Luglio/Agosto 2025



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

- 2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI
- 4 MUSEO DI AQUILEIA... SCRIGNO DI DEPOSITI
di **Marta Novello**
NOTIZIE
- 6 CIVITAS CAMUNNORUM: UNA CITTÀ PER I CAMUNI
di **Serena Solano**
ARCHEOLOGIA DELLE ALPI
- 20 IL GRANDE ARCO DEL MAZANDARAN
a cura di **Roberto Dan**
LA PERSIA FRA SASANIDI E ISLAM
- 32 GLI EGIZI E I DONI DEL NILO
di **Paolo Marini**
CAPIRE L'EGITTO
- 40 TERRACINA: DUEMILA ANNI CHE PARLANO
a cura di **Francesco Di Mario**
ILUOGHI DELLA STORIA
- 58 LAVORO E COMUNITÀ A CIPRO
di **Luca Bombardieri**
PROTOSTORIA MEDITERRANEA
- 70 CANOSA DI PUGLIA E LA TAVOLA DECURIONALE
di **Sandro Giuseppe Sardella**
OBIETTIVO SU...
- 76 INCONTRO CON FRANCESCA CENERINI
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA
- 79 IN LIBRERIA
- 80 LA STORIA DEL MALE? È BENE MOSTRARLA
di **Giuliano Volpe**
VULPIS INFUNDO



C’era una volta il Tabarestān, attuale Mazandaran, regione persiana ai confini con il Caspio, a cui dedichiamo un ampio articolo a cura della Missione archeologica irano-italiana. È una terra bellissima con una storia intrigante legata alle vicende degli Achemenidi, degli Arsacidi e dei Sasanidi, le tre grandi dinastie che per oltre un millennio fecero della Persia una temibile superpotenza. In questo quadro di organizzazione interna del potere e di rapporti internazionali, il Tabarestān, anche per la sua dislocazione geografica, rimase una realtà geopolitica defilata, con propri governatori o sovrani più o meno autonomi dal Re dei Re. Proprio per questo è interessante indagare nel passato del Tabarestān, perché qui, più nitidamente che altrove, si leggono le dinamiche di una storia più generale, in cui la regione si trovava comunque inserita. L’articolo a più mani, coordinato dal nostro Roberto Dan, giovane e valente archeologo orientalista, ci presenta i risultati di indagini che hanno avuto per oggetto proprio quell’ultimo cruciale periodo della orgogliosa Persia sasanide e zoroastriana che alla fine dovette capitolare davanti alla marea dell’Islam. Il Tabarestān zoroastriano, con la sua dinastia locale dei Dabuyidi, sopravvisse per più di un secolo alla disfatta dell’impero centrale, anche sfruttando abilmente le caratteristiche di un territorio in buona parte fatto di alte montagne e profonde vallate, dove venne creato un sistema di difese che rendeva molto difficile penetrarvi. Nell’articolo si presentano le indagini nel Grande Arco, una conformazione geologica spettacolare, oltremodo scoscesa e molto problematica sotto il profilo logistico, adattata come ultimo “palazzo” di un potere addirittura costretto ad arroccarsi all’interno di una rupe. L’équipe irano-italiana sta riportando in luce una vicenda incredibile, restituendoci la dimensione residuale di un potentato ridotto in ambiente estremo: il Grande Arco del Tabarestān. Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.



SOMMARIO

Anno XLIV - N. 233 nuova serie - Settembre/Ottobre 2025



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzezarcheofilm.it

2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI

4 PIANOSA ARCHEOLOGICA
di **L. Alderighi** e **G. Fichera**
NOTIZIE



6 GLI ARSENALI DEL FARAONE
di **Alberto Maria Pollastrini**
OBIETTIVO SU...

12 IL CAMMINO DI SANTIAGO
di **Piero Pruneti**
FRAMEDIOEVO E CONTEMPORANEITÀ



26 COLONI GENOVESI SUL MAR NERO
di **Stefania Zini**, **Nikita Khokhlov** e **Giovanni Spalla**
VICENDE MEDITERRANEE

40 A POMPEI RITRATTI PER L'ETERNITÀ
di **Llorenç Alapont** e **Rachele Cava**
SOTTO LE CENERI DEL VESUVIO



52 RIPARO BLANC: SUCCEDEVA AL MONTE CIRCEO...
a cura di **Mauro Rubini**
PREISTORIA ITALIANA

64 MEDICAMENTA
a cura di **Emanuela Cristiani**
SCIENZE PER L'ARCHEOLOGIA

68 ARCHEOLOGIA E TEATRO: GIÙ... LA MASCHERA!
di **Maria Clara Martinelli**
A PROPOSITO DI...



70 INCONTRO CON LUIGI FOZZATI
intervista di **Giulia Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

72 LA FORTEZZA DI CASTRUM NOVUM
di **Flavio Enei**
DENTRO LO SCAVO



79 IN LIBRERIA

80 ARCHEOLOGIA GLOBALE
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



L'articolo sul patrimonio monumentale lasciatici dalla presenza genovese in Crimea e nel Mar Nero, frutto di un progetto di documentazione condotto da due ottimi ricercatori dell'Accademia delle Scienze russa, Stefania Zini e Nikita Khokhlov (stretti collaboratori della nostra rivista) e dall'archistar italiano Giovanni Spalla, mette a fuoco un brano di storia medievale che vede protagonista quella che all'epoca era una delle massime potenze commerciali europee, e quindi mondiali. È una storia molto interessante, anche per la sua attualità. Che ci ripete quello che già sappiamo e viviamo ogni giorno sul nostro pianeta del XXI secolo: dovunque corrono i soldi e i grandi affari, si gioca senza esclusione di colpi, passando sopra a qualsiasi ostacolo di natura morale, culturale o religiosa, facendo accordi anche con il diavolo (entità con cui si tende a definire il nemico). I protagonisti di questa vicenda coloniale genovese sono gli stessi che dominarono il Mediterraneo fra XIII e XV secolo, tutti rivolti al controllo delle linee di mercato collegate con l'Oriente, fino alla Cina. La via principale era stata quella del Levante, fino a quando non ci si misero in mezzo i califfati e le guerre crociate. Dopo fu necessario passare più a nord, dal Mar Nero e Mar Caspio, e lì i genovesi misero un piede fermo dimostrando tutto il loro realismo economico e le capacità diplomatiche, dal momento che non fu certo facile creare una linea di colonie fortificate a qualche settimana di navigazione dalla madre patria e in mezzo a potentati territoriali che non si potevano certo prendere di petto. Tutto continuò finché anche la linea del Mar Nero non venne occupata dagli Ottomani che non ebbero problemi a spazzare via ogni forma di insediamento che contrastasse con il controllo totale dei territori conquistati. I genovesi dovettero mollare. Ora parlano le testimonianze archeologiche, le architetture di un mondo scomparso e il fascino della storia che sanno comunicare.

Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: Alberto Angela

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.



SOMMARIO

Anno XLIV - N. 234 nuova serie - Novembre/Dicembre 2025



archeologiaviva.it
tourisma.it
firenzearcheofilm.it

2-3 SPAZIO APERTO
CON I LETTORI

4 ANTICHI VOLTI SVELATI
di **Fabrizio Paolucci**
NOTIZIE



6 LA TOMBA DEL CERBERO A LITERNUM
di **Mariano Nuzzo** e **Simona Formola**
MONDO ROMANO

18 SENEMNETJER: L'EGITTO CHE PARLA
di **Annamaria Azzolini** e **Barbara Gilli**
DALLA TERRA DEI FARAONI

30 CIMITILE: IL LUOGO DELLE BASILICHE
di **Carlo Ebanista**
ITALIA SCONOSCIUTA

40 LA FORTUNA DEGLI ETRUSCHI
a cura di **Anna Mazzanti** e **Giulio Paolucci**
PROGETTO ETRUSCHI 1985/2025

52 MORGANTINA 1955/2025: SETTANT'ANNI DI SCAVI
a cura di **Serena Raffiotta**
ARCHEOLOGIA MEDITERRANEA

66 CRETA: IL "MISTERIOSO" SISTEMA DELLE CRETULE
di **Massimo Perna**
OBIETTIVO SU...

72 MEMORIA E IDENTITÀ DEI POPOLI
di **Laura Zani**
FUTURO DEL PASSATO

74 INCONTRO CON CORRADO AUGIAS
intervista di **Piero Pruneti**
LA VOCE DELLA STORIA

76 IN LIBRERIA

80 ARCHEOLOGIA E POLITICA
di **Giuliano Volpe**
VULPIS IN FUNDO



CON I LETTORI



Morgantina, una "vicenda italiana".
Poteva essere anche questo il titolo dell'articolo che pubblichiamo per i settant'anni di scavi nel sito dell'antica città siciliana. Le università americane che si sono succedute nelle ricerche, con il particolare impegno dell'archeologo Malcolm Bell, di recente scomparso, che senza soluzione di continuità le ha dirette per oltre quarant'anni, hanno restituito al nostro Paese una memoria di cui non avevamo testimonianze materiali. Una "vicenda italiana" per gli aspetti negativi, direi umilianti, e per il riscatto che alla fine abbiamo saputo ottenere. Da terra di saccheggio (e povertà: non dimentichiamo che i tombaroli, quelli che fanno il lavoro sporco di scavare, sono povera gente) al riconoscimento di una metropoli sicula ed ellenica, all'organizzazione di un Parco archeologico e di un Museo in un territorio dell'entroterra, quello di Aidone, in provincia di Enna, che ora può sentirsi erede di un grande passato. Tutto, anche per i cittadini aidonesi, ebbe inizio in quel lontano 1955 e c'è una foto, con cui abbiamo voluto aprire l'articolo, dove la presenza sugli scavi del re Gustavo di Svezia si confonde con la curiosità e la partecipazione della gente del luogo, fino a quel momento ignara del tesoro che aveva sotto i piedi. Morgantina è un caso italiano anche per la restituzione di reperti monumentali che avevano preso la strada di prestigiosi musei statunitensi e che la stretta collaborazione fra Tribunale di Enna e Carabinieri TPC ha consentito di riportare a casa. In questo è stata fondamentale l'attività d'indagine condotta con caparbia da Silvio Raffiotta, il giudice aidonese "nemico dei saccheggiatori", anche lui da poco venuto a mancare. La curatrice dell'articolo, Serena, è sua figlia, educata a lavorare in silenzio su obiettivi concreti. La Morgantina di cui parliamo su questo numero la dobbiamo, oltre alla collaborazione del Parco, alla sua volontà di esportarne la memoria oltre i confini ristretti dei professionisti. Piero Pruneti

COMITATO SCIENTIFICO. Presidente onorario: **Alberto Angela**

Emmanuel Anati, Piero Bartoloni, Stefano Benini, Maurizio Biordi, Anthony Bonanno, Edoardo Borzatti v. Löwenstern, Gian Pietro Brogiolo, Pierfrancesco Callieri, Luciano Canfora, Franco Cardini, Davide Domenici, Maria Ausilia Fadda, Gino Fornaciari, Luigi Fozzati, Paolo Giulierini, Louis Godart, Giovanni Gorini, Antonio Guerreschi, Christian Leblanc, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Manzi, Fabio Martini, Valentino Nizzo, Giuseppe Orefici †, Umberto Pappalardo, Carlo Peretto, Patrizia Piacentini, Gianfranco Purpura, Lorenzo Quilici, Alessandro Roccati, Mauro Rubini, Dario Seglie, Edoardo Tortorici, Guido Vannini, Daniele Vitali, Giuliano Volpe, Roger Wilson.